



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

9a Commissione permanente
Industria, commercio, turismo,
agricoltura e produzione agroalimentare
Senato della Repubblica

A.S. 795

**Legge annuale per il mercato
e la concorrenza 2022**

19 settembre 2023

Contributo di CONFLAVORO PMI

Conflavoro PMI

Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese

www.conflavoro.it

presidenza@conflavoro.com

800 911958

Considerazioni generali

La legge annuale per il mercato e la concorrenza rappresenta un intervento legislativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo e all'apertura dei mercati e la cui adozione, come noto, è stimolata dallo stesso **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** in qualità di strumento di supporto al raggiungimento dei relativi obiettivi.

Per tali motivi, **la cadenza annuale con cui la legge sulla concorrenza** dovrebbe essere adottata non è certamente casuale, ma legata appunto alla sua stessa natura orientata a promuovere lo sviluppo della concorrenza e garantire la tutela dei consumatori. Non a caso, si tratta di una legge che dovrebbe essere emanata tenendo conto della Segnalazione annuale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Tuttavia, come già sottolineato in altre sedi, sebbene la legge sulla concorrenza sia stata introdotta nel nostro ordinamento nel 2009, di fatto è stata adottata concretamente soltanto **dodici anni dopo**, per mezzo della legge 124/2017, e poi successivamente con la legge 118/2022, a valle di passaggi d'esame parlamentare piuttosto lunghi, talvolta complessi e se vogliamo controversi in relazione ad alcune specifiche questioni, e le cui fasi di attuazione successiva, ancora oggi, in larga parte non sono state realizzate o sono state ulteriormente rinviate (si pensi, ad esempio, ai numerosi rinvii che hanno interessato il passaggio al mercato libero nel settore energetico, o alla delega al Governo per la revisione dei procedimenti amministrativi in funzione di sostegno alla concorrenza, ad oggi ancora inattuata).

Al contrario, tale legge ha un'importanza fondamentale, non solo perché è volta a rispettare, nella pratica, **due principi cardine dell'ordinamento comunitario**, che sono **la tutela e la promozione della concorrenza** appunto, ma è uno strumento importantissimo per favorire l'efficienza e la crescita economica dell'intero sistema economico e produttivo - oltre ad assumere un valore, se vogliamo, sociale, in ordine alla promozione di dinamiche competitive sempre più sane.

Inoltre, l'emanazione di interventi legislativi che vanno in questa direzione sono orientati ad un aumento della **nostra concorrenzialità** e della relativa **attrattività di imprese soprattutto di provenienza estera**, consentendo altresì di mantenere un presidio costante dal punto di vista tecnico-normativo sulla rimozione di eventuali ostacoli alla competitività del Paese e al funzionamento dei mercati, chiaramente tenendo conto delle mutazioni del contesto socioeconomico nel suo complesso.

L'emanazione di una nuova legge sulla concorrenza che si ritrova oggi all'attenzione di questo Parlamento non può dunque che essere accolta favorevolmente, con l'auspicio che possa confermarsi, da parte di questo Governo, una **tendenza di intervento periodico** stabile e continuativa nel tempo, anche

attraverso l'introduzione di disposizioni ancor più incisive nel prossimo futuro, auspicando comunque che il testo del disegno di legge oggi all'attenzione della 9a Commissione del Senato possa essere approvato in via definitiva entro l'anno corrente.

Sempre a titolo di valutazione sugli orientamenti generali, poi, si ritiene opportuno sottolineare in questa sede l'importanza di strutturare le leggi annuali sulla concorrenza nella **direzione di una semplificazione sempre maggiore per le imprese**, le medio piccole in particolar modo, e i relativi adempimenti.

A livello di sistema siamo infatti consapevoli ormai di quanto la complessità e la farraginosità delle procedure burocratiche e delle autorizzazioni ai vari livelli rappresentino un ostacolo alla concorrenza all'interno del nostro sistema economico -non a caso gli interventi di semplificazione più ingenti a livello normativo sono intercorsi in tempi recenti a seguito delle ripercussioni socio economiche della pandemia, in qualità di strumenti volti a dare un impulso alla ripresa e alla crescita.

A tal proposito dunque, potrebbe essere opportuno investire maggiormente in disposizioni che spingano la concorrenza a partire da interventi di semplificazione generale, e in particolar modo che fungano da stimolo per l'esercizio della libertà di impresa.

A valle di questa premessa dal carattere generale, rimettiamo all'attenzione della 9a Commissione permanente alcune considerazioni su specifici articoli introdotti dal disegno di legge in oggetto,

Articolo 5 - Modalità di assegnazione delle concessioni per il commercio su aree pubbliche

La disposizione in oggetto interviene sul tema delle concessioni di posteggio per l'esercizio di attività di commercio al dettaglio, anche al fine di chiudere la procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea per il mancato rispetto della c.d. "Direttiva Bolkestein".

In estrema sintesi, la disposizione prevede che a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'assegnazione delle concessioni avvenga per una durata di dieci anni sulla base di procedure selettive, effettuate a seguito di una ricognizione annuale delle aree destinate all'esercizio del

commercio su aree pubbliche, e contemporaneamente delineando il regime applicabile nei confronti delle concessioni già assegnate alla data di entrata in vigore della presente legge.

Si segnalano di seguito alcuni aspetti inerenti l'impostazione della norma che sono da valutare favorevolmente nel loro complesso.

Per quanto riguarda le procedure selettive per l'assegnazione delle concessioni, si valuta anzitutto favorevolmente il fatto che le stesse debbano essere disciplinate da **linee guida del Ministero delle Imprese e del Made in Italy** da emanare previa intesa con la Conferenza Unificata. Tale impostazione rappresenta una garanzia per lo svolgimento della procedura in un perimetro ben definito, offrendo l'opportunità di fissare caratteri e limiti delle suddette procedure, nel rispetto della legislazione vigente e potendo applicare le **opportune misure di tutela della legalità**, al fine di scongiurare potenziali infiltrazioni della criminalità organizzata -alla stregua della vigilanza a tutela della legalità e in ottica di anticorruzione inerente le abituali procedure d'appalto.

Si ritiene di importanza fondamentale sottolineare quindi in questa sede **il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità nella futura procedura di assegnazione delle concessioni**, assicurando quindi che le decisioni siano prese in modo imparziale e che tutti i soggetti coinvolti abbiano accesso in egual misura alle informazioni e alle opportunità inerenti la procedura stessa.

Inoltre, l'articolo in commento, al comma 2, prevede che al fine di potenziare la concorrenza, le suddette linee guida debbano tener conto di **tre specifici criteri**, quali:

- a) prevedere, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato e a tenere conto della professionalità e dell'esperienza precedentemente acquisite nel settore di riferimento;*
- b) prevedere la valorizzazione dei requisiti dimensionali della categoria della microimpresa, (...);*
- c) prevedere un numero massimo di concessioni di cui, nell'ambito della medesima area mercatale, ciascun operatore può essere titolare, possessore o detentore, a qualsiasi titolo.*

A tal proposito non si può quindi che valutare favorevolmente l'inserimento di **clausole sociali** per la stabilità occupazionale, nonché la valorizzazione dei requisiti dimensionali della categoria delle **micro-imprese**. Se la previsione di clausole sociali è essenziale per puntare a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, la valorizzazione di determinati requisiti dimensionali (riferita alle micro imprese, appunto) prende atto dell'importanza della categoria non solo a livello di sistema

produttivo nazionale nel suo complesso, ma anche e soprattutto per il ruolo che le stesse rivestono per l'economia locale. Si evidenzia altresì come tale orientamento possa incentivare la creazione e la crescita

delle stesse piccole imprese, promuovendo così la diversificazione economica, la crescita e la coesione sociale.

A titolo di considerazione conclusiva generale, si intende comunque sottolineare in questa sede l'opportunità di garantire i **principi della libera concorrenza** attraverso l'impostazione complessiva della norma, anche in vista del dibattito parlamentare che proseguirà nelle prossime settimane. Se infatti l'obiettivo principale deve rimanere la promozione della diversità economica e della libertà di impresa, altrettanto imprescindibile rimane la necessità di assicurare la corretta **conformità alla normativa comunitaria**.

Si intende ribadire a tal proposito l'opportunità di adottare un approccio inclusivo alla questione che sia quanto più possibile fondato sulla costruzione di un'interlocuzione stabile con gli stakeholder direttamente interessati dalla questione, dal momento che una delle principali urgenze per la categoria degli ambulanti direttamente impattati dalla norma in oggetto è quella di stabilizzare le relative condizioni lavorative a lungo termine, garantendo diritti e tutela occupazionale e colmando l'incertezza dettata dai vuoti normativi ormai da troppo tempo procrastinati.

Articolo 6 - Semplificazioni in materia di attività commerciali

L'articolo in titolo, intervenendo sulla disciplina delle vendite promozionali, introduce una misura di semplificazione degli adempimenti per l'impresa che intenda svolgere tali promozioni in contemporanea in una pluralità di esercizi commerciali, anche situati in differenti comuni.

In generale si tratta di un'impostazione della norma orientata alla **sostenibilità ambientale** e all'avanzamento dei **processi di digitalizzazione**, che come noto rappresentano dei punti cruciali in particolar modo per le PMI. La riduzione dell'uso della documentazione cartacea è infatti un passo evidente verso la minor produzione di rifiuti e un impatto ambientale più limitato, oltre a poter garantire una maggiore efficacia del processo amministrativo interessato dalla norma in oggetto. La possibilità di mantenere la documentazione su un sito web per almeno due anni può inoltre incentivare le PMI a investire in tecnologie digitali per lo svolgimento di adempimenti di questo tipo, contribuendo così al progresso tecnologico del settore nel suo complesso.

Inoltre, in linea con quanto sinteticamente esposto nelle considerazioni generali, non si può che valutare tale misura favorevolmente nell'ottica di **avanzare nel percorso complessivo di semplificazione degli adempimenti a supporto dell'esercizio dell'attività di impresa**, a maggior ragione se in riferimento ad un settore - quello delle vendite commerciali appunto - che ancora oggi sconta le ripercussioni economiche degli incrementi di prezzo e dei cali di vendita dettati dagli effetti economici della pandemia e della crisi energetica.

A tal proposito si intende soffermarsi sulle altre proposte avanzate dall'Agcm in materia di vendite straordinarie la cui portata è dettagliatamente richiamata nel dossier del servizio studi parlamentare a supporto dell'analisi del provvedimento in titolo.

Con le dovute cautele e volendo auspicare a seguito di un confronto approfondito con i rappresentanti delle categorie produttive interessate, si suggerisce di considerare quantomeno una **mitigazione dei vincoli alle vendite promozionali**, e in particolar modo nei periodi immediatamente precedenti i saldi di fine stagione. Un ridimensionamento ragionato e condiviso dei vincoli alle vendite promozionali, se da un lato potrebbe sostenere gli esercenti, offrendo l'opportunità di ottenere una maggiore quantità di liquidità da utilizzare, ad esempio, per saldare tasse e adempimenti fiscali, dall'altro consentirebbe di intervenire dal lato del consumatore, offrendo l'opportunità di poter effettuare più acquisti dinanzi ad un potere d'acquisto ridotto per i fenomeni legati all'inflazione e al caro vita.



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

Conflavoro PMI

Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese

www.conflavoro.it

presidenza@conflavoro.com 800 911958